



# VIOLENZA

## PARADISO CANTO XX

«Regnum celorum *violenza* pate  
da caldo amore e da viva speranza,  
che vince la divina volontate:

*non a guisa che l'omo a l'om sobranza,  
ma vince lei perché vuole esser vinta,  
e, vinta, vince con sua beninanza».* (94-99)

È il ritratto paradossale del Dio cristiano. Ancora l'Aquila dei giusti istruisce Dante spiegando come sia possibile che due pagani stiano in paradiso. La volontà di Dio desidera essere vinta dall'amore e dalla speranza dell'uomo, che con l'intensità della sua preghiera può arrivare a condizionare persino la giustizia divina. Ma questa sorta di **violenza** patita dal cielo non somiglia alla sopraffazione dell'uomo sull'uomo, bensì alla forza dell'amore, che si lascia sopraffare volentieri per trionfare a sua volta con la sua infinità bontà (*beninanza*). **Violenza** paradossale, perché subita volentieri da chiunque, pur trovandosi in una posizione superiore, guarda con amore e disponibilità a chi, con ammirevole e umile perseveranza, prova a scalfirne la pur giusta volontà. È il figlio col genitore, è l'allievo col maestro. Intelligenza di chi sta su è sapere capire quando per vincere davvero è il caso di lasciarsi vincere. Ed è vera giustizia.

11.09.2022